

Competenze Relazionali per insegnanti con alunni con bisogni educativi speciali

VII edizione 2013/2014



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TORINO**

**Dipartimento di Psicologia
in collaborazione con
l'Università del Peloponneso**

Gestito da:

PROGRAMMA DIDATTICO – GUIDA AI CORSI

Didattica Speciale

Lezione: **20 ore**

Laboratorio: **60 ore**

Crediti Formativi Universitari: **8**

➤ **Titolo del corso**

Didattica speciale (lezioni)

➤ **Programma del corso**

Introduzione ai temi ed ai problemi della didattica speciale: conoscenze, competenze, comportamenti, metodi e strumenti di lavoro per affrontare la pratica dell'insegnamento in situazioni caratterizzate da bisogni educativi speciali. In particolare:

la definizione di bisogno educativo speciale;

la nascita in Italia (DPR del '94) sui bisogni educativi speciali: significato, struttura, definizione di continuità con PDF (piano di formazione) e PEI (piano educativo individualizzato);

la valutazione differenziata e secondo obiettivi minimi;

il metodo Feuerstein per sviluppare l'intelligenza;

l'analisi di alcuni strumenti con i relativi obiettivi didattico-educativi;

lo svolgimento di alcuni esercizi ed elaborazione originale di schede da parte degli studenti (individualmente o in gruppo).

Il corso si propone di fornire agli allievi competenze e capacità in merito a:

- progettare interventi educativi, che rispondano a bisogni anche complessi, attraverso forme di sostegno integrato che aiutino il singolo e coinvolgano il gruppo classe, in collaborazione con i colleghi, le famiglie e le altre professionalità esistenti sul territorio;

- progettare percorsi di apprendimento flessibili e adeguati ai bisogni formativi e al livello degli alunni;

- organizzare e realizzare interventi didattici coerenti le competenze da perseguire e con le specificità del gruppo classe a cui le azioni didattiche sono rivolte;

- promuovere la motivazione intrinseca negli studenti;

- scegliere i modelli valutativi, costruire e adottare strumenti adeguati, valutare processi e prodotti dell'apprendimento.

➤ **Testi di riferimento**

- M. Martinelli, *L'handicap in classe*, La Scuola, Brescia, 1998
- M. Martinelli, *In gruppo si impara*, Torino, SEI, 2004
- M. Iacomino, *Non accettarmi come sono*, Junior, Bergamo, 2001
- M. Martinelli, *La personalizzazione didattica*, La Scuola, Brescia, 2004

➤ **Titolo del corso**

Didattica speciale (laboratorio)

➤ **Programma del corso**

Favorire l'incontro, il confronto e la conoscenza tra i partecipanti utilizzando il gruppo come strumento di lavoro e socializzazione sui temi del corpo e dei temi di abilità e disabilità;

fornire "basi vissute" per apprendimenti di ordine personale che potranno essere poste in atto nell'ambito della propria esperienza di lavoro con allievi con bisogni educativi speciali;
implementare le competenze relazionali e la ricerca di "risposte" co-costruite nelle/alle situazioni problematiche;
promuovere l'individuazione di strategie di ricerca del "ben-essere possibile"

➤ **Contenuti**

"IL CORPO DIMENTICATO NELLA DINAMICA EDUCATIVA" - introduzione -

"IL CORPO del SAPERE, il SAPERE del CORPO" - laboratorio di attività psicomotoria -

Le istituzioni educative stentano ancora ad utilizzare a pieno le potenzialità offerte dai Linguaggi del Corpo nei processi d'apprendimento e di sviluppo globale della personalità.

Più che ad un "difetto" di conoscenze teoriche queste "resistenze" si possono attribuire alle difficoltà nell'entrare in contatto/ relazione ed alle discontinuità / rotture nell' "Essere in Ascolto". In tal senso può diventare determinante saper cogliere ogni opportunità per ri-trovare elementi utili alla costruzione di strategie educative che non "dimentichino" il Corpo.

"VISTO DA VICINO NESSUNO E' NORMALE..." Prefigurazioni, rappresentazioni ed immagini della Disabilità -

Nel lavoro educativo e/o di cura si possono incontrare grandi difficoltà se non si pone attenzione ai modi di essere del corpo vissuto.

La percezione del proprio/ altrui corpo, la sua immagine influenzano le nostre rappresentazioni del mondo e queste le nostre azioni ed i nostri progetti.

Quando poi siamo di fronte a corpi segnati dalla mancanza, dalla sofferenza, dal limite, dalla Diversità vengono spesso colpite le zone più "scoperte" della nostra sensibilità fino a suscitare vere e proprie "tempeste" emozionali.

Questi vissuti possono risultare così condizionanti da impedirci di "guardare oltre" le difficoltà presenti, chiudendoci così in atteggiamenti e rappresentazioni esclusivamente negative circa le possibilità dell'Altro.

➤ **Testi di riferimento**

di Ivano Gamelli "I laboratori del corpo", edizioni Libreria Cortina, Milano, 2009

Pedagogia Speciale

Lezione: **30 ore**

Laboratorio: **40 ore**

Crediti Formativi Universitari: **7**

➤ **Titolo del corso**

Argomenti pedagogici per l'integrazione scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali.

➤ **Programma del corso**

Il corso propone alcuni concetti chiave della ricerca in Pedagogia Speciale nel contesto italiano, offrendo anche brevi incursioni nell'orizzonte europeo. Gli argomenti individuati intendono promuovere la riflessione su una professionalità-docente in grado di coniugare il diritto dei minori con bisogni speciali ad una progettazione educativo/didattica personalizzata, con il processo della loro inclusione a scuola. Propone inoltre un'analisi dei rapporti tra l'istituzione scolastica e la famiglia.

In particolare:

Definizione dell'oggetto di studio della pedagogia speciale;

L'educazione dei disabili dal passato ai giorni nostri;

Il concetto di educabilità e identità;

Famiglia e disabilità;

Relazione di cura e progetto di vita;

Il concetto di integrazione scolastica;

La documentazione che accompagna l'integrazione scolastica degli alunni disabili;

L' ICF, *International Classification of Functioning, Disability and Health*;

➤ **Testi di riferimento**

- Marisa Pavone, *Dall'esclusione all'inclusione. Lo sguardo della Pedagogia Speciale*, Mondadori Università, Milano 2010.
- Marisa Pavone (a cura di), *Famiglia e progetto di vita*, Erickson, Trento 2009.
- Giuseppe Pontiggia, *Nati due volte*, Mondadori, Milano, 2000.
- Ianes D., 2008, "Diagnosi funzionale, profilo dinamico, piano educativo", Atti del Convegno Handicap e Scuola "L'integrazione possibile";
- Nocera S., 2009, "Il PEI, uno strumento per l'inclusione scolastica";
- PEI di Marta: piano educativo individualizzato di una ragazza con la Sindrome di Down. E' un esempio di PEI già compilato che gli studenti del Master possono utilizzare come modello.

➤ **Titolo del corso**

Approcci educativi per gli studenti con bisogni educativi speciali (laboratorio)

➤ **Programma del corso**

Comunicazione Alternativa e Aumentativa: perché utilizzarla; gli strumenti; le tabelle; i voca; i simboli del P.C.S.

Pedagogia delle emozioni: facilitare l'esperienza di emozioni positive nel contesto scolastico; sviluppare la consapevolezza delle proprie esperienze emozionali; imparare a riconoscere ed a rapportarsi alle proprie emozioni; riconoscere le emozioni degli altri.

➤ **Obiettivi del Laboratorio**

Obiettivo del laboratorio del corso di Pedagogia Speciale è quello di promuovere il ragionamento e favorire la "messa alla prova" degli studenti rispetto alla compilazione di uno dei documenti necessari al percorso di integrazione scolastica degli alunni disabili: il PEI.

➤ **Testi di riferimento**

- Burkhart L. J., *Comunicazione Aumentativa Totale* (nella scuola dell'infanzia), Ed. Omega, Torino, 2007;
- Warrick A., *Comunicare senza parlare*, Omega Edizioni, Torino, 2003;
- Sonino E., *La competenza comunicativa. Precondizioni, conoscenze e regole per la comunicazione*, Boringhieri, Torino, 1981;
- Bissi R. AAVV, *La comunicazione Alternativa. Sistemi comunicativi nelle disabilità verbali*, Franco Angeli, Milano, 1991;
- Costantino M.A., *Costruire libri con e storie con la CAA*, Erickson, Trento, 2011.
- De Silvestri C., *I fondamenti teorici e clinici della Terapia Razionale-Emotiva*, Astrolabio, Roma, 1981;
- Di Pietro M., *L'educazione razionale-emotiva*, Edizioni Centro Studi Erickson, Trento, 1992;
- Di Pietro M., *L'ABC delle mie emozioni*, Edizioni Centro Studi Erickson, Trento, 1999;
- Di Pietro M. e Rampazzo L., *Lo stress dell'insegnante: strategie di gestione attiva*, Edizioni Centro Studi Erickson, Trento, 1997;
- Webber, J. e Coleman, M., *La terapia razionale-emotiva di Ellis: come prevenire i problemi nel rapporto insegnante/alunno*, Insegnare all'Handicappato, Vol. 3, N.3, 1989;

Psicologia delle Organizzazioni e delle Istituzioni

Lezione: **30 ore**

Crediti Formativi Universitari: **3**

➤ **Titolo del corso**

Psicologia delle Organizzazioni e delle Istituzioni

➤ **Programma del corso**

Il corso di Psicologia del lavoro si pone l'obiettivo di introdurre gli studenti ai principali concetti essenziali e approcci teorici che la disciplina ha sviluppato nel tempo al fine di comprendere le relazioni di interdipendenza tra individuo, compito lavorativo e particolare contesto sociale dell'organizzazione di lavoro.

I temi affrontati comprendono: l'evoluzione della psicologia del lavoro e delle organizzazioni, la motivazione al lavoro, le competenze, l'ergonomia, il disagio lavorativo e i rischi psicosociali, l'inserimento in organizzazione, la carriera e il ritiro dal mondo del lavoro, il lavoro di gruppo, la leadership, il clima, il cambiamento, le decisioni, la soddisfazione, il benessere e l'equilibrio lavoro-famiglia. In particolare si tratterà delle organizzazioni di servizio, del "sistema scuola" e delle implicazioni con il sistema cliente-committente.

➤ **Testi di riferimento**

- Psicologia del lavoro - Sarchielli G. - Il Mulino
- Teoria dell'organizzazione - Hatch M. J. - Il Mulino
- Action methods nella formazione - Zanardo A. - Pardes edizioni

Psicologia della Disabilità e dell'Handicap

Lezione: **30 ore**

Laboratorio: **40 ore**

Crediti Formativi Universitari: **7**

➤ **Titolo del corso**

Psicologia della Disabilità e dell'Handicap (teoria)

➤ **Programma del corso**

Il corso si propone di contribuire ad una più approfondita conoscenza dei profili psicologici nelle disabilità e nei disturbi dello sviluppo. Anche attraverso la presentazione di casi con diagnosi di disabilità vengono affrontati, in un'ottica neuropsicologica, educativa ed insieme antropologica, l'organizzazione dei processi evolutivi tipici e atipici, le comorbidità, il rischio psicopatologico e il ruolo svolto dall'ambiente (famiglia – scuola – realtà sociale) nel ciclo di vita.

Al corso saranno affiancate attività di laboratorio pratico-didattico al fine di sensibilizzare lo studente, nell'intervento educativo e didattico per lavorare con alunni con bisogni educativi speciali.

- I disturbi dello sviluppo: natura, caratteristiche e percorsi evolutivi
- I disturbi dello sviluppo in età prescolare e scolare con particolare attenzione ai DSA
- Profili psicologici e rischio psicopatologico nelle disabilità intellettive
- Individuazione e organizzazione del disturbo a scuola
- La percezione del disturbo da parte degli insegnanti
- I sistemi di classificazione secondo il modello bio-psico-sociale (schema concettuale dell'ICF, ICD-10 e DSM-IV-TR)
- Famiglia e disabilità

➤ **Testi di riferimento**

- Arfelli A., Muzi M. (2008)(a cura di), *Interpretare lo spazio di vita del bambino disabile*, Eum.
- Zanolini M., Usai M.C. (2008), *Psicologia della disabilità e della riabilitazione. I soggetti, le relazioni, i contesti in prospettiva evolutiva*, Franco Angeli.
- Surian L. (2002), *Autismo. Indagini sullo sviluppo mentale*, Laterza.
- Vicari S., Caselli M.C. (2010), *Neuropsicologia dello sviluppo*, Il Mulino.

➤ **Titolo del corso**

Psicologia della Disabilità e dell'Handicap (laboratorio)

➤ **Programma del corso**

I temi presentati teoricamente verranno discussi attraverso esercitazioni e gruppi di lavoro con casi reali. Nel corso degli incontri verranno presentate situazioni reali su cui esercitare la capacità e le competenze acquisite.

In particolare verranno sviluppati:

I disturbi dello sviluppo;

I disturbi dello sviluppo : i disturbi specifici dell'apprendimento (dislessia disgrafia, discalculia ...)

Profili psicologici e rischio psicopatologico nelle disabilità intellettive

Individuazione e organizzazione del disturbo a scuola

Metodi didattici:

esercitazioni

gruppi di lavoro

seminari

➤ **Testi di riferimento**

- Arfelli A., Muzi M. (2008)(a cura di), *Interpretare lo spazio di vita del bambino disabile*, Eum.
- Zanolini M., Usai M.C. (2008), *Psicologia della disabilità e della riabilitazione. I soggetti, le relazioni, i contesti in prospettiva evolutiva*, Franco Angeli.
- Surian L. (2002), *Autismo. Indagini sullo sviluppo mentale*, Laterza.
- Vicari S., Caselli M.C. (2010), *Neuropsicologia dello sviluppo*, Il Mulino.

Psicodinamica della Relazione d'Aiuto

Lezione: **20 ore**

Laboratorio: **30 ore**

Crediti Formativi Universitari: **5**

➤ **Titolo del corso**

Psicodinamica della Relazione d'Aiuto: la presenza organizzativa

➤ **Programma del corso**

Il corso intende fornire le basi per comprendere il concetto di presenza organizzativa e muovere un processo di attivazione individuale verso la partecipazione attiva al processo di cambiamento all'interno del proprio contesto di lavoro (organizzazione scuola o meglio ancora classe di appartenenza).

Utilizzando gli strumenti concettuali e metodologici dei processi organizzativi a livello individuale e di gruppo forniti con l'analisi della presenza organizzativa, il corso ha l'obiettivo di realizzare applicazioni concrete a contesti istituzionali complessi in particolare alla scuola. Le metodologie di intervento per i vari momenti del processo di presenza: la rilevazione dei momenti di holding-accoglienza, l'indagine delle relazioni dinamiche

interpersonali, l'osservazione dei momenti culturali di gruppo e la comprensione della circolarità evolutiva del processo di "presenza organizzativa".

- La relazione d'aiuto come competenza relazionale;
- L'accoglienza
- Leadership di eccellenza
- I 4 momenti della presenza: holding, involvement, groupship, sense making

➤ **Testi di riferimento**

- G. SORO "Democrazia della Musica", Celid editore, 2012
- G. SORO "Psicologia senso e organizzazione" Celid editore 2012
- G. SORO "Competenze relazionali nelle organizzazioni C.Franco Angeli editore, 2009

➤ **Titolo del corso**

Psicodinamica della Relazione d'Aiuto (Laboratorio)

➤ **Programma del corso**

Obiettivo del corso è quello di fornire al corsista le basi concettuale della relazione d'aiuto, con particolare riferimento alla dinamica studente allievo. In particolare il corso si propone di far acquisire competenze relazionali al fine di comprendere la relazione con l'altro, riconoscere gli elementi espliciti e non, della espressione del bisogno di allievi con bisogni educativi speciali e non. Attraverso metodologie e tecniche di intervento per il miglioramento del benessere a scuola si struttureranno percorsi di consapevolezza personale e professionale per migliorare le relazioni nel contesto scolastico con tutti gli attori istituzionali.

In particolare gli argomenti trattati verteranno su:

- Definire da un punto di vista teorico la relazione d'aiuto;
- La relazione d'aiuto come competenza relazionale;
- Principi della comunicazione nella relazione d'aiuto;
- Funzionamento psichico nell'incontro con l'altro: la mediazione e la negoziazione.

➤ **Testi di riferimento**

- Rollè L., Pogliano S., (2004). La comunicazione: un ponte tra mondo interno e mondo esterno. In Iannaccone A., Longobardi C. (a cura di), Lineamenti di psicologia scolastica. *Percorsi educativi dalla prescuola alla scuola dell'obbligo*. Franco Angeli, Milano. (2004).

Psicodinamica dello Sviluppo e delle Relazioni Familiari

Lezione: **20 ore**

Laboratorio: **30 ore**

Crediti Formativi Universitari: **5**

➤ **Titolo del corso**

Psicodinamica dello Sviluppo e delle Relazioni Familiari con famiglie in difficoltà

➤ **Programma del corso**

Il corso intende offrire una visione psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari in particolar modo in famiglie con figli che hanno bisogni educativi speciali.

CONTENUTI:

- brevi cenni ai principali contributi teorici circa le teorie psicodinamiche dello sviluppo
- analisi degli argomenti relativi al ciclo di vita della famiglia con particolare attenzione ai bisogni educativi speciali e ai temi relativi a:
 - formazione della coppia,
 - passaggio dalla diade alla triade,
 - diventare genitori, diventare genitori di bambini con bisogni educativi speciali
 - famiglia con figli adolescenti con bisogni educativi speciali e non
 - famiglia con figli adulti con bisogni educativi speciali e non
 - famiglie separate
 - famiglie ricostituite.

➤ Testi di riferimento

- ALBASI C., "Attaccamenti traumatici", Utet, Torino, 2006
- BALDARO VERDE J., "Lo spazio dell'illusione", Raffaello Cortina, Milano, 1990
- BOWLBY J., "Costruzione e rottura dei legami affettivi", Raffaello Cortina, Milano, 199
- STELLA S., "Introduzione alla psicologia dinamica", Centro Scientifico Editore, Torino, 1992

Teoria della Gestione dei Gruppi

Lezione: **20 ore**

Laboratorio: **30 ore**

Crediti Formativi Universitari: **5**

➤ Programma del corso

Obiettivo di questo insegnamento è di approfondire le più recenti teorie dei rapporti intergruppi, alcune delle quali sono estensioni della teoria dell'identità sociale. Inoltre, il corso si propone di affrontare lo studio degli eventi che definiscono i gruppi "ad hoc", sia favorendo la familiarità con i principali indirizzi teorici, sia orientando al riconoscimento dei fenomeni e delle fasi in cui si realizza l'esperienza di gruppo.

La seconda parte del corso ha la finalità di fornire agli studenti i riferimenti teorici, metodologici ed esperienziali rispetto al ruolo dei gruppi nello sviluppo professionale ed organizzativo. Inoltre sarà affrontato nello specifico il ruolo delle cosiddette "comunità di pratica" (CdP) nei processi di sviluppo organizzativo e nel successo delle organizzazioni scolastiche in quanto fonti di creazione e sviluppo delle conoscenze.

Il corso intende inoltre sviluppare competenze trasversali per lavorare con gruppi di bambini in condizioni di difficoltà o di bisogni educativi speciali.

In particolare:

- a. Teorie che spiegano l'identificazione con il proprio gruppo.
- b. Fattori che favoriscono il mantenimento dei sistemi sociali esistenti.
- c. Il gruppo psicologico (processi e contenuti, "di gruppo" e "in gruppo", fenomeni e difese di gruppo).
- d. La teoria (soggettività e oggettività, singolarità e pluralità, qualità e livelli di esperienza).
- e. Caratteristiche fondamentali delle comunità di pratica; l'arte per lo sviluppo delle Comunità di Pratica; potenzialità e limiti delle Comunità di Pratica.

➤ Testi di riferimento

- L. Graziano *La presenza efficace degli insegnanti: competenze relazionali nella scuola*, in (a cura di), G. Soro, D. Acquadro Maran, *Competenze relazionali nelle organizzazioni*, Milano Cortina, 2008
- L. Graziano *Il benessere nell'infanzia e nell'adolescenza: strumenti e spazi d'ascolto nella scuola*, con Barisone, M in *Atti del XII Congresso de psicologia de la Infancia y de la Adolescencia – Aportaciones Psicologicas y Mundo Actual*, Dando Respuestas, Psicoex, Santander, Aprile 2005, p. 103- 111.
- L. Graziano *Strumenti e spazi organizzativi per la produzione del benessere nella scuola*, Con Barisone, M. Gonella, G. in *Atti del Convegno "L'organizzazione come condizione di parità"*, Bologna, Giugno 2002.
- C. Kaneklin, *Il gruppo in teoria e in pratica*, Cortina, Milano, 2010.
- G. Speltini, & A. Palmonari, *I gruppi sociali*, Il Mulino, Bologna, 2007.

- E. Wenger, R. McDermott, W.M. Snyder, *Coltivare comunità di pratica. Prospettive ed esperienze di gestione della conoscenza*, Guerini e associati, Milano, 2007.

Metodologia dell'Osservazione

Lezione: **20 ore**

Crediti Formativi Universitari: **2**

➤ **Titolo del corso**

L'osservazione del bambino con bisogni educativi speciali nel contesto educativo

➤ **Argomento del corso**

Il corso si propone di fornire agli studenti le competenze teoriche e metodologiche relative all'osservazione del comportamento infantile come strumento di comprensione dello sviluppo e di progettazione dell'attività educativa. Dopo aver analizzato le principali teorie sull'osservazione, nella seconda parte del corso saranno presentati alcuni strumenti utili nel lavoro educativo quotidiano per riflettere sullo sviluppo cognitivo, linguistico e sociale dei bambini. In particolare verranno trattati i seguenti temi

- Definizione di osservazione;
- Caratteristiche dell'osservazione;
- L'osservazione etologica;
- L'osservazione piagetiana;
- L'osservazione psicoanalitica;
- Confronto tra i metodi osservativi;
- L'osservazione come strumento per l'insegnante.

➤ **Testi di riferimento**

- Camaioni L., Aureli T., Perucchini P. (2004), *Osservare e valutare il comportamento infantile*, Bologna, Il Mulino.
- Braga, P., Mauri, M., Tosi, P. (2009), *Perché e come osservare nel contesto educativo: presentazione di alcuni strumenti*, Bergamo, Junior
- Elfer, P., Goldschmied, E. & Selleck, D. (2010), *'Persone chiave' al nido*, Bergamo, Junior.

Metodologia dell'Intervento

Lezione: **40 ore**

Crediti Formativi Universitari: **4**

➤ **Titolo del corso**

Metodologia dell'Intervento: per classi e situazioni di bisogno educativo speciale

➤ **Argomento del corso**

Il corso si propone di fornire agli studenti una conoscenza di base sul tema della progettazione di interventi con alunni e famiglie in difficoltà. Le esperienze di intervento verranno analizzate in un'ottica polireferenziale e di potenziamento delle competenze relazionali, avendo come focus, centro d'attenzione, la relazione tra tutte le persone che animano il contesto scolastico ed educativo.

L'iter proposto utilizzerà la narrazione come prassi, si svilupperà attraverso casi ed autocasi, nell'ottica del potenziamento di competenze professionali personali di relazione e costruzione di sense making. Verrà privilegiata la dimensione interattiva e l'attenzione alla ricaduta personale e professionale. In particolare verranno sviluppate proposte di intervento specifico per situazioni di bambini e di classi con allievi con bisogni educativi speciali.

Si approfondirà il tema dello sfondo integratore.

La programmazione per sfondi integratori nasce da un'esigenza di integrazione di soggetti in situazione di handicap e, come affermato dagli stessi promotori, muove dal riconoscere come ostacolo un evento che provoca difficoltà di integrazione nelle nostre conoscenze. Questo ostacolo provoca una "dissonanza cognitiva" (La teoria afferma che esiste in ogni persona, in presenza di una dissonanza cognitiva, una

pressione tendente a ridurla, tanto più forte quanto maggiore è la dissonanza, che conduce ad un'attività orientata verso la riduzione e il superamento della dissonanza o dell'ostacolo che provoca la dissonanza stessa. L'inserimento dell'ostacolo in uno "sfondo" consente l'integrazione del soggetto in situazione di handicap ma riveste indubbia valenza formativa per tutti i soggetti "attivi" compresi nella situazione di apprendimento, sia discenti che docenti. Lo "sfondo" si pone come una sorta di quadro di riferimento motivazionale, con una cornice di significati e contenuti che orienta le attività didattiche e consente la realizzazione di esperienze diverse.

L'ipotesi dello sfondo integratore ha subito, nel corso del tempo, importanti rivisitazioni e revisioni che, grazie alla prova empirica, hanno modellato le impostazioni originali.

➤ Testi di riferimento

- Soro G., Acquadro Maran D., (a cura di) Competenze relazionali nelle organizzazioni, Cortina, Milano, 2008, p. 131.
- Barisone M., Soro, G., *Leadership Excellence in Great Symphony Orchestras*, in atti della Seconda European Conference on Developmental Psychology of Music (ECDPM Conference), Università di Roehampton, Settembre 2008.
- Barisone, M.- Graziano, L. - Gonella, G. *Strumenti e spazi organizzativi per la produzione del benessere nella scuola*, in Atti del Convegno 'L'organizzazione come condizione di parità', Bologna, giugno 2002, p.35.
- Barisone, M.- Soro, G. *A presença como linguagem da profissão sanitária. Ligações motivacionais entre situações pessoais e profissionais na relação com o paciente: estrudo preliminar*, in Atti del 5° Congresso Nacional de Psicologia da Saúde, Lisboa, junho de 2004.
- Barisone, M. - Graziano, L. *Il benessere nell'infanzia e nell'adolescenza: strumenti e spazi d'ascolto nella scuola*, in Atti del XII Congreso de psicología de la Infancia y de la Adolescencia - Aportaciones Psicológicas y Mundo Actual, Dando Respuestas, Psicoex, Santander, Aprile 2005, p.103-111.
- Festinger L., Teoria della dissonanza cognitiva, Milano, Franco Angeli, 1973
- Berlini M.G., Canevaro A., Potenziali individuali di apprendimento, Firenze, La Nuova Italia, 1996, pp.28-31.
- Canevaro A., Programmazione per sfondi integratori, in La Didattica, 1997, n. 3, pp. 22-27

Comunicazione non Verbale e Tecniche Espressivo Corporee

Laboratorio: **40 ore**

Crediti Formativi Universitari: **4**

➤ Argomento del corso

Il corso si propone di potenziare le competenze comunicative non verbali e corporee con alunni e famiglie in difficoltà e con i colleghi. Nello specifico verranno analizzate e potenziate le competenze di ricezione, decodifica e trasmissione di messaggi nonché le competenze relazionali individuali e di gruppo. La metodologia adottata sarà di tipo interattivo, prevedendo dunque la sperimentazione applicativa delle tecniche presentate, in particolare in merito alle tematiche dell'incontro con gli allievi, le famiglie, i colleghi, gli specialisti; il tempo scuola; il saluto. Un'attenzione particolare verrà dedicata all'area della prossemica.

➤ Testi di riferimento

- Balconi E., *Il linguaggio del corpo*, Xenia, 2004
- Lowen A., *Il linguaggio del corpo*, Feltrinelli, 2003
- Argyle M., "Il corpo e il suo linguaggio. Studio sulla comunicazione non verbale", Ed. Zanichelli, 1975.
- Guglielmi A., *Il linguaggio segreto del corpo. La comunicazione non verbale*, Ed. Piemme 1999.
- Raffagnino R – Occhini L, *Il corpo e l'altro. Imparare la comunicazione non verbale*, Ed. Guerini e Associati, 2000.
- Corsaro M, *La comunicazione non verbale. Analisi del linguaggio corporeo*, Ed. Aracne, 2011.